



Regione Umbria



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
**Dipartimento per la programmazione e la
gestione delle risorse umane,
finanziarie e strumentali**



ACCORDO OPERATIVO

tra

la **Regione Umbria** (di seguito Regione), rappresentata dal Vicepresidente Carla Casciari, domiciliata presso la sede di Piazza Italia 1 - 06121 Perugia;

il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** (di seguito MIUR), rappresentato dal Capo del Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali prof. Giovanni Biondi, domiciliato presso la sede di viale Trastevere 76/a - 00153 Roma

e

L'**Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria** (di seguito USB Umbria), rappresentato dal Direttore Generale per l'Umbria Maria Letizia Melina, domiciliato presso la sede di Via Palermo 4 - 06124 Perugia

VISTO

- gli artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di Istruzione e Formazione Professionale e concorrenti in materia di Istruzione;
- l'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la Legge n. 113 del 28 marzo 1991 concernente iniziative per la diffusione della cultura scientifica così come successivamente modificata dalla Legge 10 gennaio 2000, n.6, ed in particolare l'articolo 1 che prevede per il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la possibilità di "*promuovere accordi e stipulare intese con le altre amministrazioni dello Stato, le università ed altri enti pubblici e privati*" per la realizzazione di iniziative atte a sviluppare la ricerca e la sperimentazione delle metodologie per un'efficace didattica della scienza e della storia della scienza, con particolare attenzione all'impiego di nuove tecnologie;
- l'art. 21 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997, che attribuisce alle istituzioni scolastiche l'autonomia funzionale, sulla base della quale realizzare le opportune

interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio, al fine di un'integrazione efficace fra realtà territoriali e offerta formativa;

- il D.P.R. n. 275 del 8 marzo 1999, con il quale è stato emanato il Regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi del citato art. 21 della legge 59/97; che, tra l'altro, finalizza l'autonomia organizzativa alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale;
- la Legge n. 4 del 9 gennaio 2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici";
- il Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, recante il Codice dell'amministrazione digitale, e successive modificazioni;
- l'articolo 15 della Legge n. 133 del 6 agosto 2008 in materia di libri di testo e la circolare del MIUR n 16 del 10 febbraio 2009 la quale, in applicazione del predetto articolo, prevede che i libri di testo siano prodotti nella versione a stampa, online, scaricabile da internet e mista;
- il Protocollo d'intesa dell'ottobre 2008, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Pubblica Amministrazione con il quale sono stati avviati una serie di interventi coordinati per l'innovazione digitale della scuola;
- l'art. 47 del D.L. n. 5 del febbraio 2012 che prevede l'Agenda Digitale Italiana nel settore dell'innovazione tecnologica e nel quadro delle indicazioni dell'Agenda Digitale Europea;
- l'Accordo, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, concernente la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica, approvato nella seduta del 25.07.2012;
- la Legge regionale n. 28 del 16 dicembre 2002 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio";
- la Legge regionale n. 11 del 2006 "Norme in materia di pluralismo informatico sulla adozione e la diffusione del software a sorgente aperto e sulla portabilità dei documenti informatici nell'amministrazione regionale";
- il Piano Telematico 2011-2013, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 90 del 6 febbraio 2012, ed il Programma delle attività per l'anno 2012, , approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 453 del 24 aprile 2012, strumento strategico finalizzato alla realizzazione delle rete regionale di cablaggio a larga banda, in coerenza con l'Agenda Digitale Europea (EU2020) e con il Progetto strategico Agenda Digitale Italiana, predisposto dal Ministero dello

Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni ed in corso di perfezionamento;

- il Piano Strategico per lo sviluppo della Società dell'informazione in Umbria 2009-2013;
- le "Linee guida per l' "Agenda digitale dell'Umbria"" adottate con DGR. n.397 del 16 aprile 2012;

CONSIDERATO

- che tra gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana rientra la modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni dirette a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi digitali innovativi;
- che, ai fini dell'attuazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, sono stati istituiti, con D.I. del 28 marzo 2012, una Cabina di Regia, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, e sei gruppi di lavoro interministeriali;
- che tra gli obiettivi del gruppo di lavoro interministeriale "competenze digitali", coordinato dal MIUR, c'è la trasformazione degli ambienti di apprendimento attraverso l'attivazione di una serie di azioni/interventi, tra cui l'adozione di soluzioni di *cloud computing*, per garantire un utilizzo flessibile e ottimale di risorse ed offrire a docenti e studenti aree riservate, aree servizi e *repository* di contenuti digitali;
- che con Atto di Indirizzo del 3 aprile 2012, aggiornato anche a seguito delle deleghe in materia di innovazione tecnologica, conferita con DPCM del 13 dicembre 2011, il Ministro Francesco Profumo ha individuato, tra le priorità politiche del MIUR per l'anno in corso, lo sviluppo dell'Agenda Digitale Italiana, prevedendo azioni volte a riqualificare la scuola come uno dei principali motori di crescita del Paese, allo scopo di rendere l'offerta educativa e formativa coerente con l'evoluzione in senso digitale di tutti gli altri settori della società;
- che la direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione del 3 maggio 2012, prot. n. 8164/PF, individua tra le priorità politiche per l'Istruzione quelle di favorire l'alfabetizzazione informatica (*e-literacy*), di promuovere l'implementazione del Piano scuola digitale, ed in generale l'innovazione digitale nella scuola;
- che con l'accordo stipulato tra Governo e Regioni già citato è stato concordato il criterio di ripartizione dei fondi destinati alle scuole tra le Regioni sulla base della popolazione scolastica, prevedendo altresì un sistema premiale che attribuisca fondi aggiuntivi nel caso in cui la Regione cofinanzi il Piano con una somma pari almeno al 40% del finanziamento del MIUR;
- che, con successivo decreto di assegnazione dei fondi, saranno trasferiti sui capitoli di bilancio del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca i finanziamenti necessari per l'implementazione del Piano Nazionale Scuola Digitale;

- che con Atto d'Indirizzo del 13 settembre 2012 il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo, ha indicato la necessità che il Capo del Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali prof. Giovanni Biondi effettui un'azione di coordinamento nell'ambito dell'implementazione delle nuove tecnologie nella didattica e sottoscriva gli accordi operativi con le regioni.

PREMESSO

- che la domanda di competenze digitali è in continuo e significativo aumento, soprattutto nel mondo del lavoro, e che risulta pertanto necessario potenziare ed indirizzare le attitudini dei giovani in questo ambito;
- che, sebbene il 93% dei ragazzi utilizzi le TIC quotidianamente, come rivelano recenti indagini statistiche, e la maggior parte abbia assoluta familiarità con le nuove tecnologie e la rete, il mondo scolastico si basa in modo quasi esclusivo su contenuti cartacei e setting didattici tradizionali;
- che, già da qualche anno, nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), il MIUR sta sviluppando varie iniziative finalizzate ad avvicinare il setting didattico al linguaggio dei "nativi digitali", a modificare gli ambienti di apprendimento e ad integrare le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella didattica quotidiana;
- che questo processo non può prescindere da una capillare e adeguata formazione dei docenti;
- che la scuola, luogo di conoscenza, sperimentazione, crescita, inclusione e innovazione rappresenta senz'altro un punto di raccordo fondamentale tra gli attori del tessuto cittadino ed è fattore indiscusso di crescita, con ricadute positive sulle intere comunità territoriali, considerato che non può esserci progresso (economico e sociale) nella società senza un adeguato livello culturale;
- che il modello che si va configurando è quello delle "smart school" all'interno delle "smart communities", realtà virtuose centrate sul cittadino, a *governance* partecipata, attente all'ambiente, al patrimonio culturale, all'economia, all'innovazione;
- che la Regione, nel quadro degli obiettivi di Europa 2020 ed allo scopo di favorire il rafforzamento, lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano, considera prioritario attivare una strategia appropriata, in concorso con le iniziative statali, per migliorare la qualità complessiva del sistema scolastico regionale;
- che a livello nazionale ed internazionale la trasformazione digitale che sta coinvolgendo il sistema scuola è ormai un processo irreversibile, oltre che necessario, ad avvicinare la didattica al linguaggio dei "nativi digitali";

- che è necessario perseguire la complementarietà degli interventi dei programmi regionali con quelli nazionali attraverso una costante attività di concertazione;
- che la Regione ha inserito nella Programmazione annuale misure volte a sostenere attività di sperimentazione e innovazione di rilevante contenuto didattico-pedagogico-sociale che abbiano ricaduta nell'attività della scuola umbra.

Tutto ciò premesso si conviene che

Art.1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2

(Finalità)

1. Le finalità del presente Accordo, in coerenza con il piano di sviluppo previsto dall'Agenda Digitale Italiana, dal Piano Strategico regionale per lo sviluppo della Società dell'informazione in Umbria e dal Piano Telematico umbro, sono:
 - a) far confluire risorse progettuali e finanziarie a sostegno delle iniziative di innovazione didattica digitale, onde evitare la frammentazione e la sovrapposizione degli interventi;
 - b) modificare gli ambienti di apprendimento in modo da renderli adeguati alle esigenze della società dell'informazione e della comunicazione e in linea con lo spirito e gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana;
 - c) favorire l'utilizzo di contenuti digitali nella didattica;
 - d) favorire la trasformazione del modello organizzativo-didattico, promuovendo ruoli attivi degli studenti, in modo da garantire il processo di costruzione delle competenze, superando i parametri tradizionali di organizzazione dello spazio e del tempo a scuola e a casa;
 - e) garantire, attraverso le TIC, la piena funzionalità delle scuole di montagna, in cui il ristretto numero degli studenti non consente l'istituzione di classi secondo i parametri di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 81.

Art. 3

(Obiettivi)

1. Il MIUR, l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Umbria si impegnano a promuovere, sostenere e sviluppare in sinergia iniziative volte a garantire l'adeguata realizzazione degli obiettivi di seguito indicati e ad ottimizzare le risorse disponibili in termini finanziari e progettuali.
2. Obiettivi del presente accordo sono:

- a) ridurre il divario esistente fra il tradizionale linguaggio didattico, abitualmente in uso nella scuola, e quello della società digitale, ampiamente utilizzato dai ragazzi in età scolare, valorizzando le potenzialità di quest'ultimo e sfruttandone la sua maggiore aderenza ai processi comunicativi della società attuale; ciò anche per consentire agli studenti di acquisire, attraverso pratiche pedagogiche adeguate, le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per vivere consapevolmente e responsabilmente nella società dell'informazione e della comunicazione;
- b) sollecitare la modificazione degli ambienti di apprendimento, in modo che essi risultino sempre più adeguati alle esigenze descritte sub a); a tale scopo, è necessario sia favorire in ogni modo una maggiore disponibilità delle varie strumentazioni tecnologiche per le abituali attività didattiche sia rendere più efficace il loro uso ai fini dell'apprendimento, superando la banalizzazione strumentale che spesso contraddistingue la semplice sostituzione dei sussidi didattici tradizionali con le nuove tecnologie digitali in una sostanziale continuità e staticità metodologica dei processi di insegnamento;
- c) incrementare le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) dotando sempre più classi di Lavagne Interattive Multimediali (LIM), aumentando il numero delle classi operanti secondo le indicazioni metodologiche del piano nazionale Cl@ssi 2.0 e delle scuole 2.0 ¹;
- d) favorire la produzione di contenuti digitali per la didattica e il loro utilizzo nelle classi, sperimentando moduli e oggetti di apprendimento in particolare per gli studenti con bisogni educativi speciali;
- e) portare la connettività a banda larga nelle scuole;
- f) sfruttare le potenzialità della rete, delle tecnologie e dell'apprendimento *online*, secondo modelli già sperimentati dal MIUR, anche attraverso l'INDIRE, per aiutare la didattica presso le piccole scuole montane, che vivono in situazione di isolamento e rischiano la chiusura;
- g) provvedere ad una adeguata, capillare ed omogenea formazione dei docenti;
- h) sollecitare le scuole a divenire ambienti multifunzionali, tecnologicamente evoluti capaci di coinvolgere i cittadini tutti e di offrire opportunità di interazione con la società, le amministrazioni, le imprese, la realtà associativa e produttiva, anche favorendo nuove pratiche organizzative e gestionali;
- i) fare dell'innovazione della scuola un motore di sviluppo economico che consenta nuove relazioni con gli altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio;
- j) garantire un dispiegamento di attività e di servizi per la scuola in modo integrato e partecipato con le politiche regionali in tema di società della informazione e della conoscenza.

3. Tali obiettivi potranno essere ulteriormente declinati in considerazione delle specificità dei singoli contesti nell'ambito degli impegni di cui ai successivi articoli 4, 5, 6 e 7.

Art.4

(Impegni in capo alle parti e ripartizione dei finanziamenti)

1. Le parti si impegnano a cofinanziare le azioni del presente Accordo. In particolare:
- il MIUR a finanziare le scuole statali della Regione con un importo pari a euro 453.446,00 (quattrocentocinquantatremilaquattrocentoquarantasei/00), prevedendo altresì una quota premiale in virtù dell'importo finanziato dalla Regione, che corrisponde ad almeno il 40% di quello statale;
 - la Regione ad impiegare un importo pari ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per la realizzazione di infrastrutture atte a fornire connettività a banda larga per le scuole della regione.

Art. 5

(Impegni in capo al MIUR)

1. Il MIUR, dando seguito agli investimenti effettuati per la diffusione del PNSD su tutto il territorio nazionale ed anche in Umbria, si impegna a:
- a) progettare e organizzare attraverso l'INDIRE e l'USR ed in collaborazione con la Regione, nell'ambito delle risorse disponibili nell'Accordo, le differenti azioni con le necessarie attività di formazione destinate ai docenti della Regione in modo che risultino coerenti su tutto il territorio nazionale;
 - b) curare l'organizzazione di eventi sulle tematiche inerenti le nuove tecnologie, fornendo contatti, assicurando la presenza di interlocutori di fama nazionale e internazionale, suggerendo gli argomenti di maggior interesse nell'ambito suddetto, contribuendo alla promozione e all'informazione;
 - c) mettere a disposizione della regione la documentazione relativa alle linee di indirizzo, ai principi e ai criteri che sorreggono le varie azioni del PNSD, alla individuazione di standard qualitativi delle tecnologie e dei software e alle caratteristiche dei contenuti digitali;
 - d) sostenere la formazione e supportare adeguatamente gli insegnanti; in particolare, ad assicurare la formazione dei formatori anche con soluzioni di *blended learning* e di *coaching*, avvalendosi delle strutture centrali e periferiche;
 - e) estendere progressivamente nelle classi delle scuole umbre la dotazione di Lavagne Interattive Multimediali (LIM), e facilitare la fornitura alle scuole di

strumentazioni digitali funzionali alla realizzazione dei percorsi di innovazione didattica;

- f) facilitare l'attuazione dell'art.15 della legge n. 133 del 6/8/2008, rendendo disponibile il patrimonio digitale (contenuti ambienti di simulazione, giochi, laboratori virtuali e altro) che si costituirà grazie all'azione "editoria digitale";
- g) localizzare nella regione eventi nazionali e internazionali sulle tematiche delle nuove tecnologie, che consentano anche di valorizzare le esperienze significative che si realizzeranno nella regione;
- h) prevedere una specifica azione di monitoraggio delle azioni sperimentali e di valutazione dei risultati conseguiti dagli studenti nelle scuole che in maniera più marcata si orienteranno verso la modificazione degli ambienti di apprendimento mediante l'uso delle tecnologie;
- i) mettere a disposizione tutti i dati disponibili relativi al sistema scolastico regionale, che siano ritenuti funzionali alla attuazione del PNSD;
- j) prevedere momenti di incontro e confronto tra gli attori delle iniziative sopra descritte, anche attraverso la condivisione di piattaforme dedicate.

Art. 6

(Impegni in capo alla Regione)

1. La Regione si impegna a promuovere interventi volti a sostenere, congiuntamente al MIUR e all'USR Umbria la diffusione dell'innovazione tecnologica nelle scuole della regione, nelle seguenti linee di azione:
 - a) eliminare il divario digitale nelle scuole, in coerenza con il Piano Telematico dell'Umbria:
 1. interconnettere i plessi scolastici per tutte le scuole umbre attraverso il collegamento alla rete pubblica regionale a banda larga oppure con altra forma di connettività (eventuali infrastrutture di operatori privati o collegamenti satellitari) che consenta di mettere in comunicazione le scuole oggi non connesse e potenziare il livello di servizio per quelle con collegamenti inadeguati;
 2. potenziare la connessione a internet a banda larga e il cablaggio wired/wireless per abilitare la connessione sia dei distretti ora non dotati di sistema di videoconferenza che delle aule dedicate alla didattica, a favore delle scuole pilota che si impegnano negli altri interventi di digitalizzazione inseriti nel presente accordo;
 3. collaborare alla creazione di una banca dati unica relativa alla digitalizzazione del sistema scolastico in Umbria.
 - b) sostenere la diffusione delle soluzioni open source (FLOSS) nelle Scuole:
 1. costruzione di una Comunità di pratica regionale sull'open source, che

coinvolga le scuole e gli enti locali (per un'azione di fertilizzazione incrociata della conoscenza prodotta dalle diverse comunità) in collaborazione con il CCOS;

2. sostegno ai Progetti FLOSS promossi dalle scuole, come da L.R. n.11/2006;

c) collaborare per la promozione della formazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado per un uso funzionale degli strumenti digitali e per un rinnovamento metodologico-didattico, con una particolare attenzione alle modalità di comunicazione on-line e ai processi di apprendimento degli studenti in situazioni svantaggiate:

1. collaborare alla programmazione degli interventi formativi rivolti al personale docente e agli attori del processo di innovazione della didattica, anche mediante l'utilizzazione delle competenze professionali già sviluppate nel territorio regionale e con modalità di scambio di esperienze e di condivisione di buone pratiche attraverso la rete telematica;

2. concorrere alla fornitura di ausili software ed hardware specifici per gli studenti in situazione svantaggiata (disturbi specifici dell'apprendimento, disabili, ecc).

d) favorire la costituzione di reti di conoscenza connesse alla didattica e orientate all'interazione fra scuola e territorio, in relazione con lo sviluppo dell'Agenda digitale dell'Umbria:

1. sviluppare una concreta e stabile interazione tra sistema scolastico e territorio, mettendo a disposizione le competenze digitali presenti nella Scuola per collaborare con EELL, cittadini ed imprese alla realizzazione di azioni riqualificazione (alfabetizzazione imprese, salvaguardia ambiente, promozione culturale del territorio, ecc);

2. concorrere a sperimentare la didattica nelle pluriclassi migliorando i processi di apprendimento attraverso le tecnologie ICT.

e) favorire il riutilizzo, previo adeguamento software, delle strumentazioni informatiche obsolete o inadeguate, con una azione specifica affidata alle scuole secondarie superiori a favore delle altre scuole.

Art. 7

(Impegni in capo all'USR Umbria)

1. L'USR Umbria assume l'impegno di:

a) curare la fase di diffusione della *call* destinata alle scuole della Regione, secondo un modello che sarà concordato in sede di Commissione paritetica di cui all'Art.9, raccogliere le candidature di adesione ad una o più tra le azioni proposte e pubblicare le relative graduatorie, finalizzate all'erogazione dei finanziamenti;

- b) dare supporto alle scuole nell'attuazione delle azioni, attraverso risorse umane e strumentali proprie ed in collaborazione con INDIRE;
- c) curare l'organizzazione degli eventi di cui al precedente art. 5, lett. b).

Art. 8

(Risorse finanziarie)

1. Da parte del MIUR, gli interventi previsti dal presente Accordo saranno finanziati con le risorse destinate alle scuole della Regione Umbria come da piano di riparto allegato all'Accordo tra il Governo e le Regioni, concernente la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica, approvato nella seduta del 25 luglio 2012.
2. Da parte della Regione, gli interventi previsti dal presente Accordo saranno finanziati con le risorse del POR-FESR 2007-2013, Asse I - Attività 1.2.2. *"Infrastrutture per la società dell'informazione"* ovvero da specifiche leggi regionali di settore e, in particolare, dalla LR n. 11/2006.

Art. 9

(Commissione paritetica)

1. Per l'attuazione del presente Accordo le Parti si avvarranno di una Commissione paritetica, composta da due rappresentanti indicati dalla Regione e due dal MIUR/USR, con il compito di:
 - a) fornire il supporto tecnico-scientifico all'attuazione del presente Accordo;
 - b) individuare le linee di intervento per la gestione delle risorse, stabilire la tempistica delle fasi realizzative e verificarne in itinere l'operatività;
 - c) effettuare il monitoraggio e la verifica degli interventi posti in essere;
 - d) contribuire alla definizione del modello di cui all'art. 7, lett. a).
2. La Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi del MIUR fornirà al Comitato il supporto necessario per l'organizzazione e la gestione dei processi operativi.
3. Le parti si impegnano ad individuare congiuntamente un referente a cui attribuire le funzioni di supervisione di ogni attività utile ai fini della sua celere e completa realizzazione e ad interpretare le norme di attuazione.

Art. 10

(Attività di comunicazione)

1. Le Parti possono promuovere piani di comunicazione relativi alle attività di cui al presente Accordo congiuntamente o singolarmente nell'ambito di proprie iniziative di comunicazione, dandosene preventiva informazione.

Art. 11

(Durata e tempistica)

1. L'Accordo operativo avrà validità sino alla completa realizzazione delle azioni di cui al presente Accordo, a partire dalla data di stipula. Salvo ipotesi di recesso totale o parziale per giustificati motivi, ha efficacia fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici su descritti.

Roma, 18 settembre 2012

Per la Regione Umbria

F.to

Per il Ministero
dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

F.to

Per l'Ufficio Scolastico
Regionale per l'Umbria

F.to